

ITINERARI DELLA MEMORIA CON I RAGAZZI

# Erbe esotiche e officinali la scienza va in giardino

LA CITTÀ È RICCA DI SPAZI VERDI, PARCHI, ORTI TEMATICI. NON SI TRATTA SOLO DI SOLUZIONI URBANISTICHE ESTETICHE O AMBIENTALISTE, MA DI LUOGHI STORICAMENTE DEDICATI ALLO STUDIO DEL RAPPORTO TRA UOMO E NATURA, ATTRAVERSO LA CLASSIFICAZIONE DI ESEMPLARI BOTANICI

## 1 L'Hortus medievale

(PALAZZO MADAMA - PIAZZA CASTELLO)

Affascinati dalla bellezza e originalità di Palazzo Madama, merita, durante la sua visita, dedicare qualche minuto ad assaporare i colori e i profumi del giardino ospitato nel fossato del castello. Divisa in *hortus*, *viridarium* e *iardinum domini*, questa curatissima area presenta un interessante campionario di piante che richiamano la struttura e le specie diffuse nei giardini medievali: alberi da frutto, erbe officinali e arbusti decorativi, anche molto adatti a percorsi didattici per alunni di ogni ordine di scuola.



## 2 Il Giardino composito

(PALAZZO REALE - PIAZZETTA REALE)

Nato per essere il giardino del palazzo ducale, stretto dalle fortificazioni seicentesche senza riuscire mai a diventare un grande parco barocco, come quelli di Caserta, Versailles o Schönbrunn, il giardino reale di Torino ha un fascino che risiede nella sua funzione di collegamento tra i diversi corpi degli edifici reali e tra questi e la città. La recente riapertura consente di ammirare le differenze di stile tra le varie aree: le aggiunte ottocentesche sull'antico impianto, l'ordine delle aiuole geometriche e la struttura apparentemente casuale del Boschetto, gli elementi architettonici dei bastioni e delle fontane.



## 4 Valentino, Parco botanico

(VIALE MATTIOLI, 25)

Le piante hanno sempre affascinato l'uomo, sia per le loro forme e i loro colori, sia per i numerosi scopi per cui potevano essere utilizzate. Dall'edilizia alla medicina, dai tessuti alla cosmetica, passando, naturalmente, per l'alimentazione, studiare le caratteristiche di alberi, arbusti ed erbe era, ed è, una delle attività più affascinanti negli studi naturalistici. Un punto di riferimento insostituibile in questo campo è l'Orto Botanico dell'Università di Torino: la struttura, più volte rimaneggiata nei suoi quasi tre secoli di vita, nacque come ausilio agli studi di medicina ed ospitava inizialmente solo piante officinali.

## 3 Il Parco del Re

(REGGIA DI VENARIA REALE)

Quel carattere grandioso di parco barocco che i Giardini di Palazzo Reale non riuscirono mai a conquistare, si può gustare pienamente nei Giardini della Reggia di Venaria Reale, i cui spazi sono ancora in pieno rinnovamento. Non si tratta solo del recupero di aree sempre nuove, ma anche dell'inserimento di opere di arte moderna che dialogano con le strutture antiche con sorprendente fluidità. Inoltre la varietà dei mezzi di fruizione dello sterminato spazio verde (il trenino di Diana, la carrozza a cavallo) aiuta il visitatore a vivere esperienze sempre nuove. Nato per essere un luogo di piaceri, arte e bellezza, questo grandioso parco sta riacquistando pienamente la propria funzione, rivolta non più ad una ristretta corte, ma a tutta i cittadini.

3

3

5

## 5 Il Giardino roccioso

(PARCO DEL VALENTINO, VIALE BOIARDO)

Dove potete trovare una panchina con due lampioni seduti, duecento esemplari floreali esotici descritti anche in braille e una composizione sempre nuova di aiuole, decorazioni e installazioni artistiche? Al Giardino Roccioso del Parco del Valentino, meta di innumerevoli coppie di innamorati (nonché di singoli in cerca di pace), questo curatissimo spazio verde occupa oggi 44mila metri quadri in una valletta che scende dal piazzale di Torino Esposizioni fino alle rive del Po. Costruito da Giuseppe Ratti nel 1961 per ospitare la mostra floreale collegata alle celebrazioni per il centenario dell'Unità d'Italia, venne ampliato nel 1965 con l'aggiunta dello splendido roseto che ospita più di duemila rosai provenienti da ogni parte del mondo.

